



Comune di Barga

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO
VALUTAZIONE INTEGRATA- I FASE (ex L.R. 01/05 e DPGR 4/R del 2007)
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA –DOCUMENTO PRELIMINARE (ex D.Lgs 152/06 e L.R. 10/2010)



Barga, 11/11/2010

Dr Antonella Grazzini

VALUTARE, PREVEDERE E PREVENIRE....

I principi chiave della valutazione ambientale in un contesto di sostenibilità ambientale sono:

- Anticipare e prevenire
- Esercitare il principio di precauzione
- Valutare le fonti e i bersagli
- Mantenere il capitale di risorse naturali al livello attuale o prossimo a questo
- Verificare l'efficacia delle azioni e delle mitigazioni connesse allo sviluppo economico

In questo contesto e partendo da tali presupposti si inserisce la VALUTAZIONE AMBIENTALE che nelle sue diverse forme (VIA, VAS, Valutazione di Incidenza) riguarda la compatibilità e la sostenibilità ambientale.



LA VAS- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Dir. 01/42/CEE, approvata il 27/06/2001, nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) introduce la VALUTAZIONE AMBIENTALE come strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione.

Obiettivi di detta Direttiva (Art. 1) sono:

- **garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e**
- **contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,**

assicurando che, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"

La Dir 01/42/CE è stata recepita dal D.Lgs 152 del 03/04/2006 e , a livello regionale, e' stata recepita dalla RT con LR. 01/05 e regolamento attuativo DPGR 4/R del 09-02-2007 (e si parla di valutazione integrata)



PRINCIPALI NOVITA' INTRODOTTE

1- deve essere effettuata **durante la fase preparatoria del RU e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa**

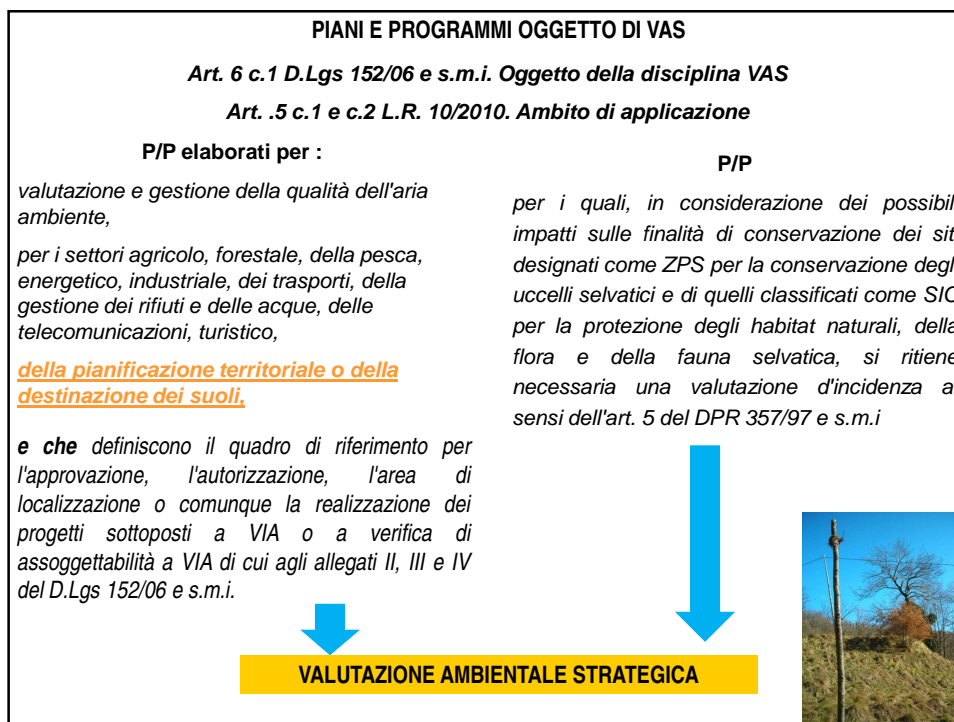
Tale procedura accompagna quindi l'iter pianificatorio o programmatico capace di garantire la scelta coscienziosa fra le alternative **"alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e programma"**. **Concetto di VALUTAZIONE AMBIENTALE PREVENTIVA**

2- sostanziale **partecipazione del "pubblico"** nel processo valutativo dove per pubblico si intende **"una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi"**

3- è necessario prevedere opportune **misure per il monitoraggio** durante l'attuazione al fine di contrastare gli effetti negativi derivanti dall'attuazione del RU, così da effettuare le correzioni al processo in atto.

La VAS concerne un **processo decisionale, qualificato** della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio-economico, territoriale e ambientale e confrontandosi con la società, compie scelte e assume decisioni.




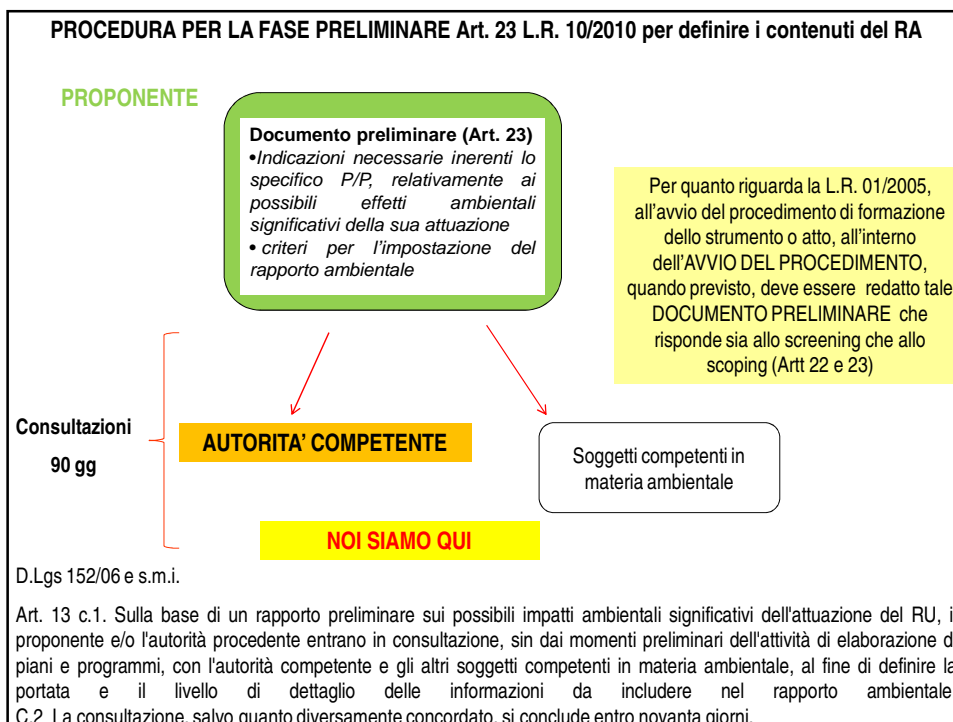


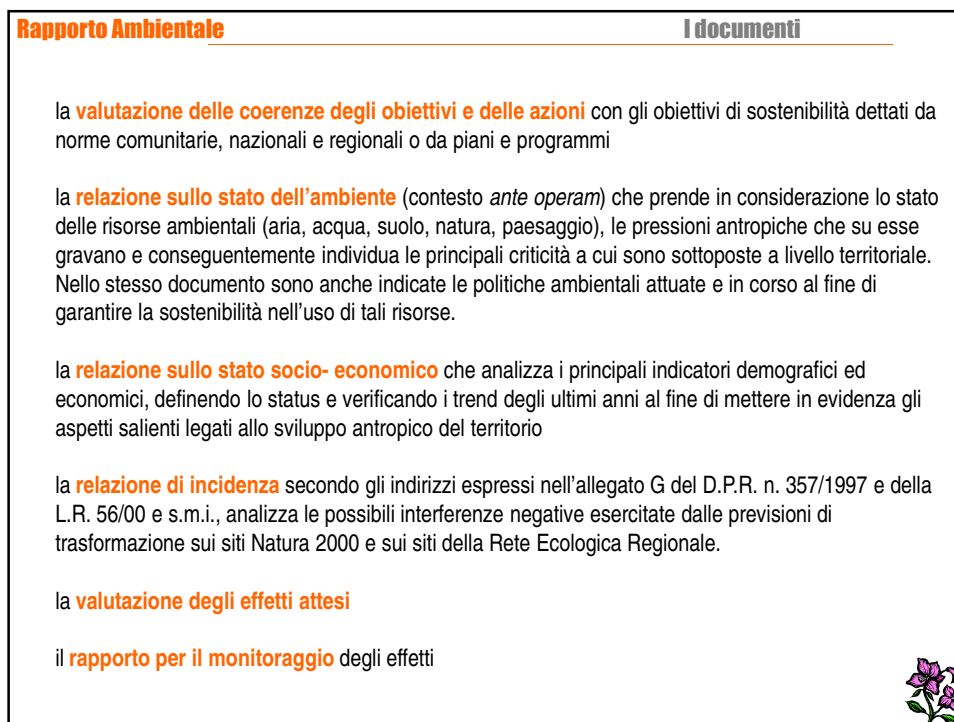
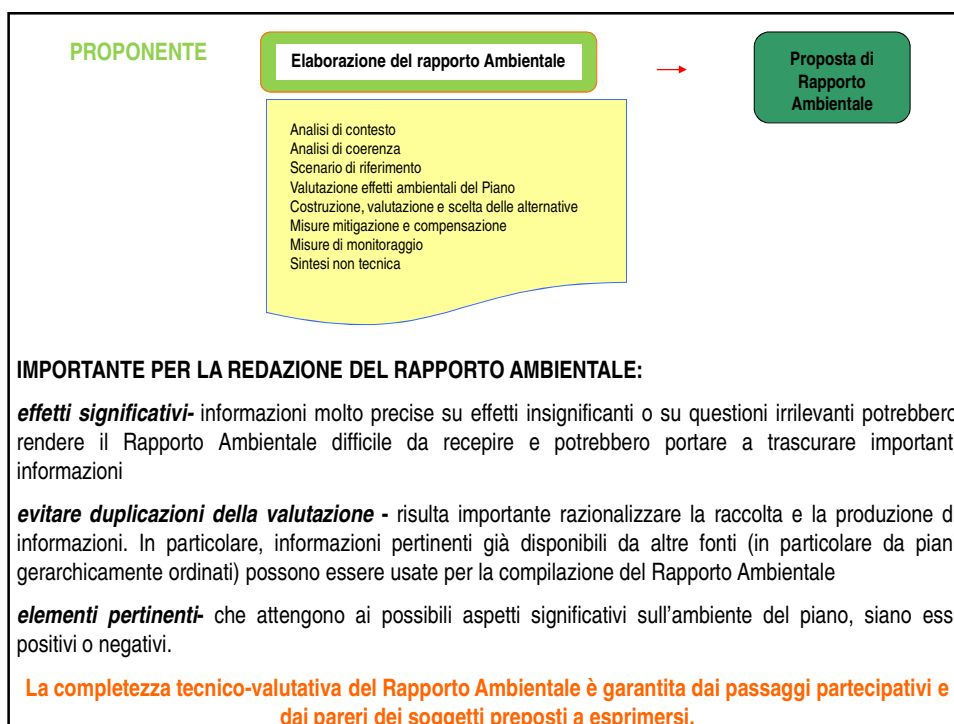
I SOGGETTI	
L.R. 10/2010	
<p>Art.15- Proponente: provvede a tutti gli adempimenti finalizzati alla formazione del RU</p> <p>Predisporre gli atti per l'avvio del proc sia in base alla L.R. 01/05 che alle vigenti leggi di settore, avviando anche gli adempimenti VAS</p> <p>a) Predisporre il documento preliminare di cui all'art. 23</p> <p>b) Collabora con l'A.C. per definire i SCA da consultare, nonché l'impostazione e i contenuti del RA</p> <p>c) Redige il RA e lo mette a disposizione dell'A.C., delle SCA e del pubblico ai fini delle consultazioni</p>	UFFICIO DI PIANO
<p>Art.12. Autorità competente: PA od organismo pubblico che ha i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Separazione rispetto all'Autorità Procedente •Adeguatezza grado di autonomia •Competenza in materia ambientale e sviluppo sostenibile <p>Funzioni:</p> <p>-Espressione del parere motivato sulla proposta di RU e sul RA e sull'adeguatezza del piano di monitoraggio</p> <p>-Collaborazione con A.P. e/o con il Proponente nell'espletamento delle fasi relative alla VAS (definizione SCA, forme consultazione pubblica, impostazione e contenuti RA, modalità monitoraggio)</p>	GIUNTA COMUNALE (Del C.C. n° del)
<p>Art. 16- Autorità procedente: la PA che ha le seguenti funzioni</p> <p>a) provvede, ove necessario, su proposta del proponente, alla revisione del RU tenendo conto del parere motivato espresso dalla AC, informandone il proponente e la stessa AC</p> <p>b) Redige la dichiarazione di sintesi, su proposta del proponente</p> <p>c) Provvede all'approvazione del RU</p>	CONSIGLIO COMUNALE
<p>Art. 20- Soggetti competenti in materia ambientale: Le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del RU con specifiche competenze in materia ambientale, paesaggistica e di tutela della salute</p>	

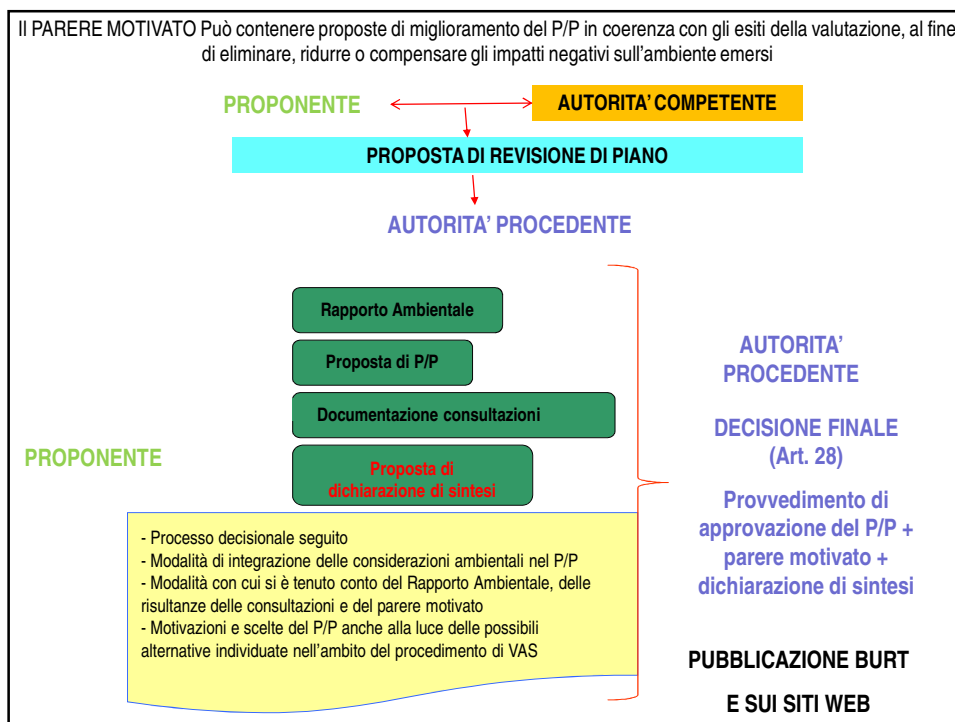
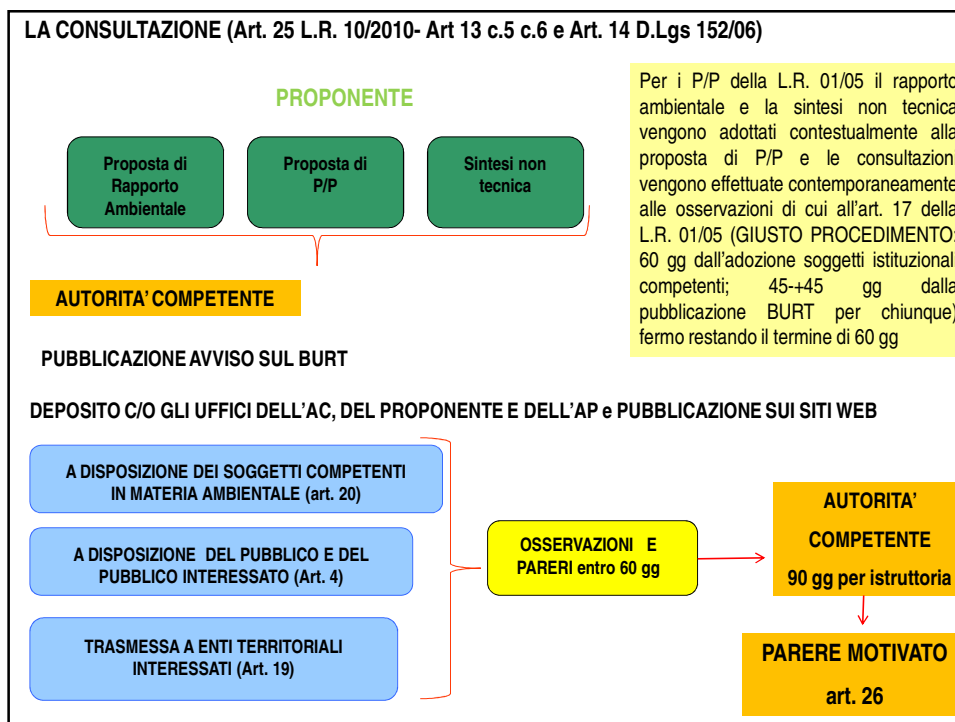
LE FASI PROCEDURALI

L.R. 10/2010 Art. 21

- a) Fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale (Art. 23)
- b) Elaborazione del Rapporto Ambientale (Art. 24)
- c) Lo svolgimento di consultazioni (Art.25)
- d) La Valutazione del RU, del Rapporto Ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione con espressione del parere motivato (Art.15)
- e) La decisione (Art. 16)
- f) L'informazione sulla decisione (Art. 17)
- g) Il monitoraggio (Art. 18)





LA VALUTAZIONE INTEGRATA

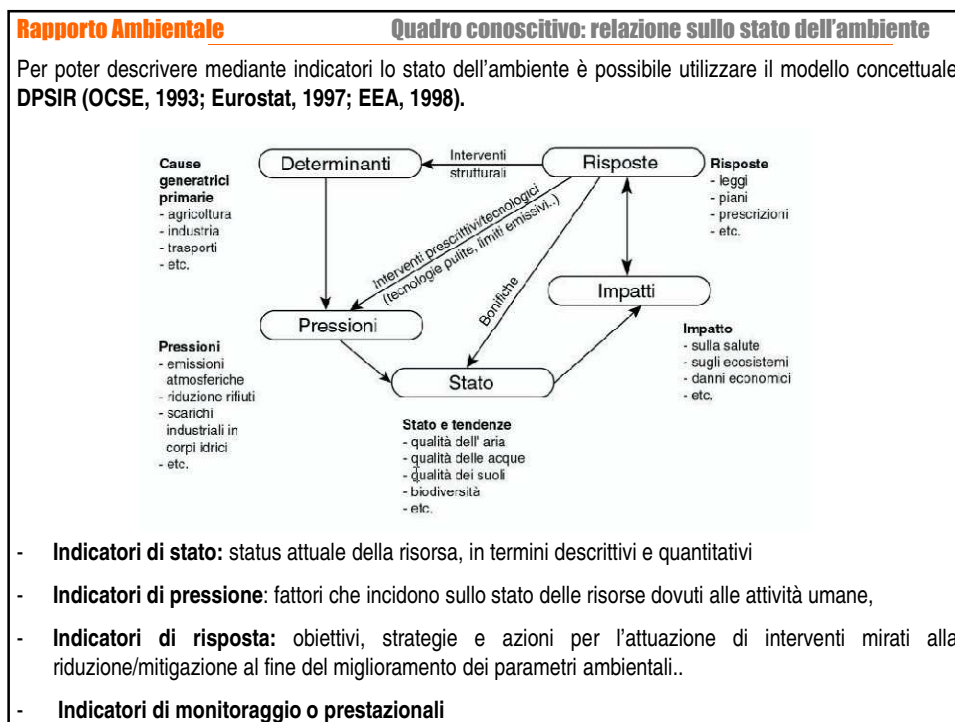
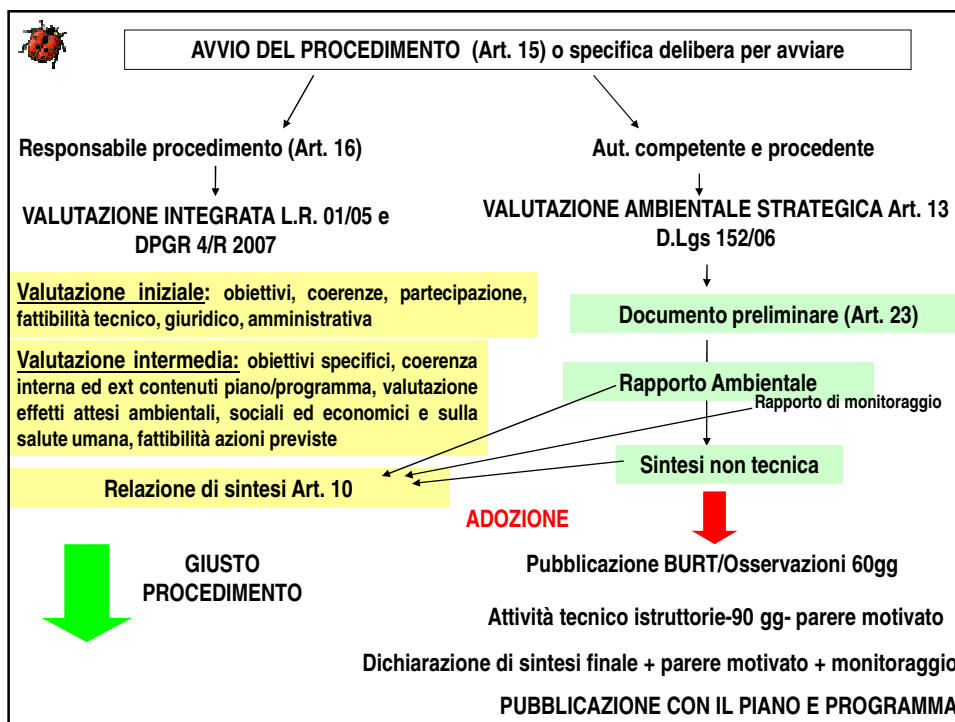
La L.R. 01/05 ha introdotto nell'ordinamento regionale la disciplina per la valutazione integrata e la VAS degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza provinciale e comunale (artt.11-12-13-14).

Le procedure e le modalità tecniche per l'effettuazione coordinata della valutazione integrata, della VAS e delle relative forme di partecipazione per gli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza provinciale e comunale al momento risultano quelle definite con DPGR n. 4/R del 09.02.2007.

La **valutazione integrata** dei piani e dei programmi discende dalle leggi regionali che nel 2004 e 2005 hanno disciplinato la pianificazione e la programmazione di livello regionale e locale anticipando l'attuazione della direttiva in una prospettiva di sviluppo sostenibile.

Quando si parla di valutazione dei piani e dei programmi in Toscana si hanno quindi 2 tipi di valutazione, differenti per fonti normative ma molto simili per finalità e per ambiti di applicazione e quindi complementari e sinergici: **la valutazione integrata e la valutazione ambientale strategica**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	VALUTAZIONE INTEGRATA
La valutazione ambientale strategica riguarda piani, programmi e progetti . Ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.	E' il processo che evidenzia, nel corso della formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio , le coerenze interne ed esterne dei suddetti strumenti e la valutazione degli effetti attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e <u>sulla salute umana</u> considerati nel loro complesso.
Proponente/ Autorità competente/Autorità procedente	Responsabile del procedimento (Art. 16 L.R. 01/05)
VAS per tutti i piani e i programmi di cui all'art. 5	Valutazione integrata degli strumenti della pianificazione e degli atti di governo del territorio previsti dalla L.R. 01/05 (Art. 11 mod. L.R. 10/2010)
Verifica di assoggettabilità (Art. 12) per P/P di cui all'art. 5	Il DPGR 4/R prevede in alcuni casi l'esclusione MOTIVATA dalla VI sulla base dei criteri di cui all'art. 14 della L.R. 01/05 e in altri anche forme di valutazione semplificata.
<u>Per gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio della L.R. 01/05 (vd art. 11) la VAS, ove prescritta, viene effettuata nell'ambito del processo di VALUTAZIONE INTEGRATA secondo le disposizioni di cui alla L.R. 10/2010 (art. 10 c.2).</u>	



Rapporto Ambientale **Quadro conoscitivo: relazione sullo stato dell'ambiente**

STATO ATTUALE

😊	Condizioni positive rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento
😐	Condizioni intermedie o incerte rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità
😞	Condizioni negative rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento

TREND
Espressione qualitativa: mostra l'evoluzione temporale del valore dell'indicatore: se il valore aumenta, diminuisce o rimane stabile, in riferimento agli anni indicati

↔	Andamento costante nel tempo
↑	Progressivo aumento dell'indicatore nel tempo
↓	Progressiva diminuzione del valore dell'indicatore nel tempo
?	Non è nota una valutazione temporale dell'indicatore

Espressione qualitativa: nel campo relativo al trend è fornita anche un'ulteriore informazione attraverso il colore dello sfondo, che rende conto della valutazione del trend rispetto all'obiettivo:

SFONDO VERDE: se si tende verso il raggiungimento dell'obiettivo
SFONDO GIALLO: se non si hanno apprezzabili variazioni rispetto al raggiungimento dell'obiettivo
SFONDO ROSSO se ci si allontana dal raggiungimento dell'obiettivo

Quadro sinottico indicatori

Indice	Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Copertura temporale	STATO ATTUALE	TREND
Qualità dell'aria	Livelli NO2	S	µg/m³	ARPAT	+	2005	😐	↔
	Livelli SO2	S	µg/m³	ARPAT	+	2005	😊	↓
	Livelli O3	S	µg/m³	ARPAT	+	2005	😞	↑
	Livelli CO	S	µg/m³	ARPAT	+	2005	😊	↓
	Livelli Pb	S	µg/m³	ARPAT	+	2005	😊	↓
	Livelli PM10	S	µg/m³	ARPAT	+	2005	😐	↔
	Livelli benzene	S	µg/m³	ARPAT	+	2005	😊	↓

Commento alla situazione e al trend

Rifiuti prodotti dal 2000 al 2007 Comune di Carrara

Rapporto Ambientale

Quadro conoscitivo: aspetti socio economici

Vengono analizzati gli aspetti socio economici che caratterizzano il territorio o l'area in esame

Demografia: dinamiche di popolazione, classi di età, indici di vecchiaia, flussi di emigrazione ed immigrazione...

Attività Economiche industrie, artigianato, commercio, n° lavoratori indipendenti e autonomi...

Agricoltura: aziende, tipologia di conduzione, struttura aziendale, n° addetti, colture,

Allevamento: aziende e n° capi allevati

Turismo: presenze turistiche, provenienza, n° infrastrutture ricettive e tipologia...

Servizi: scolastici, sportivi, postali, bancari, per il tempo libero, trasporti,

Salute umana: indagini epidemiologiche, elementi di rischio

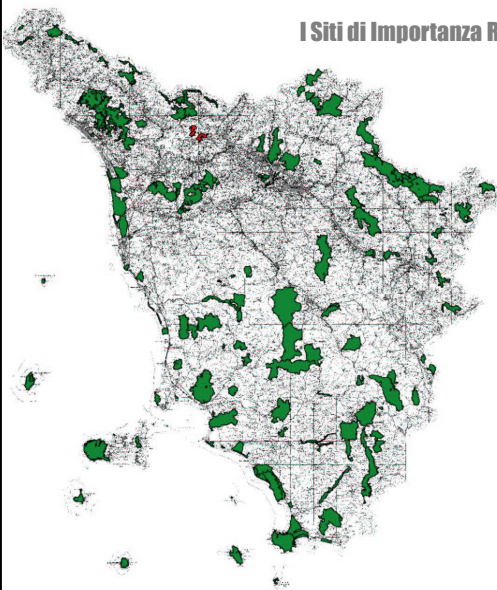
In genere l'analisi avviene mediante indicatori già utilizzati per indagini ISTAT o della CCIAA



La Rete Natura 2000

La normativa di riferimento: la L.R. 56/00 e s.m.i.

I Siti di Importanza Regionale



Del G.R. n° 644 del 05/07/2004 Attuazione art. 12 c.1, lett. a) della L.R. 56/00. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale": MISURE DI CONSERVAZIONE

La Regione definisce, nel PIT ..., gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela delle **aree di collegamento ecologico funzionale**

Le Province provvedono all'individuazione delle stesse nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Del G.R. n° 1148 del 21-10-2002

I siti di cui all'all. D della LR 56/2000 ... costituiscono **Invarianti Strutturali** ai sensi dell'art.4 della LR 1/2005 e fanno parte dello **Statuto del Territorio** di cui all'art. 48, c.1 e 2 della medesima legge. (...)."

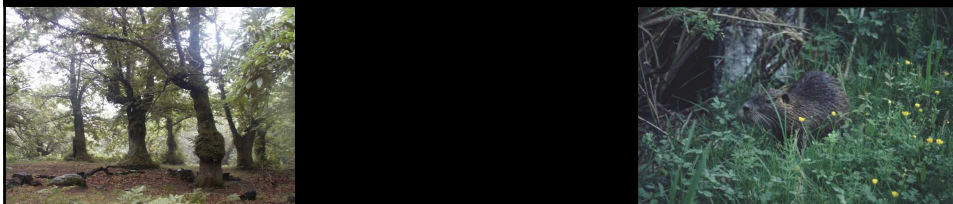
Relazione di incidenza

Dir 92/43/CEE - D.P.R. 357/97 e s.m.i. L.R. 56/00

La **valutazione di incidenza** è normata dall'art. 15 della L.R. 56/00, come modificato dall'art. 194 della L.R. 1/2005. In particolare il c.1: " gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, per i quali sia prevista la valutazione integrata ai sensi della L.R. 1/2005, qualora siano suscettibili di produrre effetti sui siti di importanza regionale di cui all'allegato D, o sui geotipi di importanza regionale di cui all'art. 11, devono contenere, ai fini dell'effettuazione della valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97, apposita relazione di incidenza".

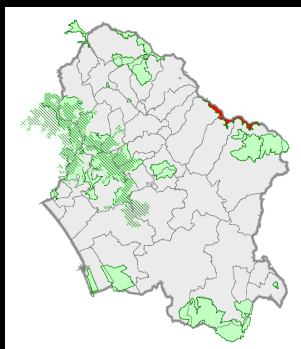
Il **livello di dettaglio** a cui possono arrivare le analisi e le valutazioni **risulta estremamente diversificato secondo lo stadio pianificatorio o progettuale in esame**

Ai sensi dell'art. 15 c. 2 bis della L.R. 56/00 (e s.m.i.) **la relazione di incidenza integra la relazione di sintesi relativa alla valutazione integrata ed è parte integrante del Rapporto Ambientale nella procedura di VAS. Piani e Progetti che interessino Siti della Rete Natura 2000 sono comunque sottoposti a VAS (Art. 6 c. 2 lett. b))**

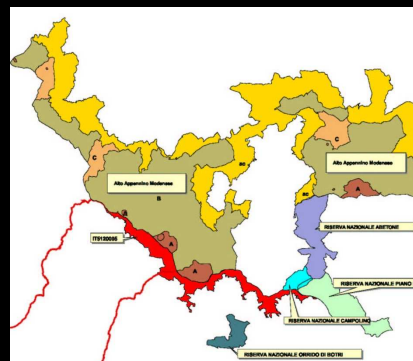
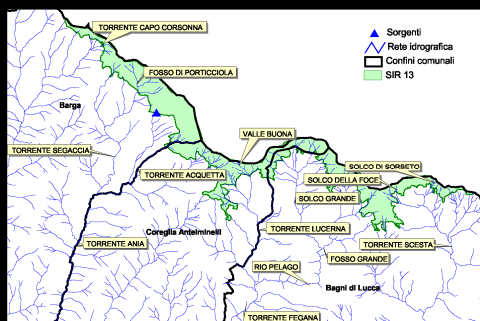


Relazione di incidenza

esempi



Codice Natura 2000: IT5120005
 Tipologia: SIR- pSIC
 Denominazione: "M. Romecchio- M. Rondinaio- Poggione"
 Atti legislativi di riferimento per l'istituzione e la perimetrazione: Del CR 06/04
 Estensione: 719,27 ha
 Coordinate:
 Latitudine: 44° 07' 30" Longitudine: 10° 34' 45"
 Altitudine: Min: 725 m s.l.m. Max: 1991 m s.l.m
 Regione biogeografia: Mediterranea



Rapporto Ambientale **La valutazione degli effetti attesi**

Vengono individuati, descritti e valutati

- gli effetti significativi che l'attuazione del RU potrebbe avere sull'ambiente (compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori). Gli effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi
- Le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano
- le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso (art. 5 par. 1 Dir 42/2001/CEE).

→ permettono di effettuare scelte sostenibili, valutare le alternative, evitare impatti e incidenze



Rapporto Ambientale **La valutazione degli effetti attesi**

Si possono elaborare delle matrici complessive per valutazioni di tipo qualitativo di ogni intervento:

TIPOLOGIA DI EFFETTI	Cambiamento climatico		Natura, Biodiversità, Difesa del Suolo											Salute umana			Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali				
	Energia rinnovabili	Emissioni di gas serra	Biodiversità			Difesa del suolo				Paesaggio				Qualità dell'aria	Clima acustico	Inquinamento elettromagnetico	Acqua		Rischio idrico		
			Sito conservazione habitat	Sito conservazione specie animali	Sito conservazione specie vegetali	Dannamento ecosistema	Consumo di suolo	Erosione	Stabilità	Degradazione	Pericolosità idrogeologica	Pericolosità geomorfologica	Valori naturalistici				Valori storico-culturali	Valori estetico-pedagogici		Commissioni ecologiche	Qualità quantitativa
EFFETTI NEGATIVI																					
EFFETTI POTENZIALMENTE NEGATIVI																					
EFFETTI INDIFFERENTI																					
EFFETTI POTENZIALMENTE POSITIVI																					
EFFETTI POSITIVI																					
1	INTERVENTO 1																				

Previsione/Intervento	Aria	Suolo	Acqua		Rifiuti	Biodiversità				Paesaggio	Patrimonio culturale		Ambito Socioeconomico			Fattori climatici
			Superficiali	Sotterranee		Fauna acquatica	Fauna terrestre	Flora e vegetazione	Habitat		Beni archeologici	Beni architettonici e storici	Sistema residenziale	Sistema produttivo	Qualità della vita / salute umana	
INTERVENTO 1	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

Il monitoraggio:

Il Rapporto Ambientale si conclude con la definizione del Piano di Monitoraggio finalizzato alla verifica dei reali effetti conseguenti all'attuazione del RU, consentendo quindi di valutare l'effettivo raggiungimento dei risultati attesi e il perseguimento degli obiettivi prefissati (vd Art.18 D.Lgs 152/06 e art. 13 L.R. 01/05).

Esso procede attraverso la determinazione di **specifici indicatori** che permettano la verifica periodica dello stato di attuazione del piano in termini di effettive disponibilità di risorse ambientali o in relazione a condizioni socio economiche che possono anche evolversi nel tempo

Una delle maggiori difficoltà per le Amministrazioni spesso consiste nel reperimento e nell'aggiornamento dei dati utili così da poter disporre di un archivio funzionale (anche georeferenziato) alle necessarie valutazioni o comunque utilizzabile per ogni ipotesi di trasformazione del territorio (piani, progetti, interventi).

Questo passaggio consente:

- di disporre di dati utili l'analisi dello sviluppo territoriale
- di valutare gli effetti ambientali (positivi o negativi) degli interventi/opere sul territorio
- di valutare la sostenibilità degli interventi di trasformazione
- inserire la variabile ambientale nelle scelte e nelle strategie politiche
- di redigere un bilancio ambientale annuale a disposizione dei cittadini che fornisca le informazioni relative allo stato dell'ambiente (risorse naturali e socio economiche) e lo stato di attuazione delle politiche dell'Amministrazione